

Prezzo d'Associazione

Idine e Stato: anno L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 3
Estero anno L. 22
id. semestre L. 13
id. trimestre L. 8
id. mese L. 4
Le associazioni non disdette si-
lancano rinviate.
Una copia in tutto il regno centes-
sime f.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40
In terza pagina sopra la firma (necrolo-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30.
Dopo la firma
del gerente cent. 20.
In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuari
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16. Udine

VENERDI SANTO

Dopo omai diciannove secoli, l'anniver-
saria ricorrenza del giorno nefando torna
mestissima a milioni, a milioni di cuori, a
milioni, a milioni di fedeli, che nel supplizio
dell'Agnello riconoscono il loro affranca-
mento dalla schiavitù del demonio, la fonte
unica della loro salute. E però la tristezza
che occupa teneramente le anime si risolve
in una profonda contrizione delle colpe, che
di necessità richiesero la sanguinosa redenzione,
in un senso vivo ed arcano di lode
e di amore alla Bontà che l'ebbe compiuta.

Dinanzi all'effigie piagata del Crocefisso
è un ripullulare nuovissimo dei fiori più
preziosi della fede, un risobbicare soave di
tenerezza e di pietà cristiana. Dalle volute
abbrunate dei templi maggiori, nel flebile
rito solenne, alle are spoglie delle umili
chiesuole disseminate nei campi e nei clivi,
per le valli e per i monti, nella semplicità
delle comuni cerimonie, è un sussulto di
anime commosse, è un redimersi di un largo
tesoro di memorie santissime, nelle quali le
lagrime s'incontrano in non men santi pro-
positi, e si fondono in un desiderio vivissi-
mo di efficace miglioramento. Pare che il
profumo del sangue prezioso che tinge l'al-
tare del Golgota, ogni anno in questo di
rinnovellandosi si espanda sul mondo, ineb-
briando gli spiriti ed effondendo una irresi-
stibile virtù di santificazione.

Fin anco i cuori, cui non risponde la luce
generata dal sacrificio del Calvario, perché
ad essa pervicacemente si sono rinchiusi,
sentono l'arcana potenza che se ne deriva,
e pur ripudiandola dall'intimo seno, il
grande esempio del Cristo vantano e glo-
riano, come strumento efficacissimo di uni-
versale perfezionamento umano, e cercano
per le loro dottrine l'autorità del suo gran
nome, e sentono l'orgoglio di proclamarlo
il primo della loro setta.

Folli aberrazioni! Il regno che essi pro-
pongono alle credule plebi non è quello che
Cristo insegnava di chiedere al Padre: Ad-
veniat regnum tuum: essi vogliono subita-
nea conquista, felice trionfo, vittoria senza
lacrime, e Cristo a schiudere il regno del
Padre, donava sé stesso agli strapazzi, al-
l'infamia, alla morte; in attesa del regno
voleva sperimentare l'abbandono: Eli, Eli,
lammasabactani? Padre, padre mio, perché
m'hai tu abbandonato? Ma se sono pazzi
aberrazioni quelle di torcere la dottrina e
l'esempio del Nazareno a conforto d'umani
sragionamenti e di fantasiose teoriche, scon-
fessandone la più forte e migliore efficacia,
quella dell'intimo cuore e dello spirito di
ciascuno; non men lungi si andrebbe dalla
verità, volendone serrare gli effetti nel breve
giro del petto di un uomo, facendo della
dottrina e della legge cristiana, una dottrina
ed una legge al tutto privata, del tutto
disgiunta dalle norme sovrane regolatrici
del civile consorzio.

Il deicidio consumato sul Golgota fu redenzione
come dei singoli, così di tutti gli
uomini, redenzione dell'uomo in sé, nella
famiglia, nella città, nel popolo, nell'univer-
so genere. E però la ricorrenza anniver-
saria della morte sublime non deve stringersi
al desiderio solo di coglierne un frutto
puramente interiore: sarebbe vana pretesa
di spezzare nella nostra miseria le meraviglie
della Onnipotenza. Dal cuore aperto del
Crocefisso si deve apprendere ad ampliare
le voglie sante dei nostri cuori, a difendere
gli animi in cerchia sempre più larga, a
rompere ogni diga ed ogni confine nei pro-
positi nel pensiero del bene.

Bisogna fare che l'esempio del Cristo san-
tifici ciascuno e santifichi tutti: tutti e
ciascuno in sé, nella famiglia, nella città,
nel popolo, nell'universo genere.

In nome di una pretesa libertà, che è
servitù abominevole, perché prescinde dal-
l'autore e riparatore d'ogni libertà vera che
è Cristo, si è studiato, ormai da un secolo
di rispingere la fede dal cielo aperto della
vita, nelle latebre di quel che si disse il
santuario intimo delle coscienze, e però
scuole tribunali, milizie, si vollero dissacrare;
si proclamò che per tal modo scindendo la
religione della politica si migliorava l'una
e l'altra.

In verità così si scristianeggiava il mondo.
Ed ora conviene rifarlo cristiano, non per
mania di politica, ma per dovere impresci-
ndibile di religione. Quando altri secoli
correvano, già al sangue del Golgota ritem-
prati in ogni manifestazione di pubblica
vita, i secoli che parlavano la fede nei
marmi delle nostre cattedrali, nelle tavole
di Giotto e di frate Angelico, nella Somma
di Tommaso, nelle cantiche dell'Alighieri,
parlavano la fede nei gonfaloni dei Comuni,
nella sovranità tributata dai gran consigli
popolari a Cristo ed a Maria, nella croce
inalberata sull'alto dei carocchi in mezzo a
gli eserciti, allora è facile intendere che
la precipua cura fosse rivolta alla santifica-
zione dell'uomo nel popolo già santo. Ma
oggi collocato l'uomo corrotto nella corru-
zione comune, la santificazione dei singoli
non può compiersi che nella santificazione
di tutti. All'una e all'altra bisogna che in-
tendano le nostre forze. E devono chiedere
ispirazione al principio d'ogni verace ri-
parazione a Cristo morente sul supplizio
della Croce.

Crux ave, spes unica:

In questo grido si maturarono le speranze
dei secoli antichi, in questo si consolavano
nei tormenti i nostri martiri, in questo
si trionfarono le più solenni battaglie
della umana civiltà. In questo speriamo e
preghiamo che si rinnovellino ancora sper-
anze, consolazioni e trionfi per l'ora che
corre.

Società cattolica di Assicurazione
(Vedi avviso in IV° pagina).

altri. Marta poi, quantunque pensasse esservi
molta più unione e affetto nella famiglia di
suo zio, non s'avvedeva che l'orgoglio e la
violenza aprivano al marito e alla moglie
un abisso ogni giorno più insuperabile e che
l'affezione per la piccola Fiorenza non sa-
rebbe bastata a calmare. La signora di Stum-
berg parlava raramente de' suoi genitori,
quantunque pensasse ad essi sempre e quasi
ogni di scrivesse loro; ma non mai nulla
sulle condizioni della sua famiglia, né de'
ricordi della sua infanzia. Un giorno che
Marta le chiedeva come mai ella si chia-
masse Miriam, la contessa rispose essere
stato un capriccio di suo padre, il quale co-
nosceva a meraviglia l'ebraico e aveva vo-
luto imporlo il nome di Maria nella sua forma
originale. Soggiunse che la sua educazione
era stata bizzarra per una giovinetta, dac-
ché il padre suo, vecchio tanto dotto quanto
modesto, le aveva insegnato altresì il latino.

Ma suo marito, interrompendola d'improv-
viso in mezzo al discorso, le aveva detto in
tedesco parole animate ed imperiose ed ella
tosto si era tacuta divenendo pallida come
la morte; perchè sebbene si mostrasse altera
col conte di Stumberg, tuttavia in certi mo-
menti egli le faceva quasi paura, così che si
sentiva costretta ad ubbidire.

Da quel giorno ella non parlò più dei suoi
genitori, e solo lo fece in occasione del suo
onomastico. Il giorno prima Fiorenza uscì
dalla sua camera ed andò da Marta la quale
seduta nel salotto, ricamava.

La questione di Candia

Nell'isola di Candia e al confine macedone

Atene, 15. — Si assicura che una banda
di numerosi insorti è entrata in Macedonia
presso Kalambaka ed Ellassona. I soldati
greci, recatisi per montare la guardia,
varcarono la frontiera presso Damasi. Il
generale turco protestò.

Londra, 15. — Il Times ha da Arta:
2500 volontari lasciarono Valanosi, dirigen-
dosi probabilmente a Janina.

La Canea, 15. — Le torpediniere austro-
ungariche incrocianti nelle acque di Creta
inseguirono fra Selino e Kissamo alcune
barche greche forzanti il blocco. Le barche
greche spararono alcuni colpi di fucile
contro le torpediniere austro-ungariche.

Vi fu un vivo combattimento presso La
Canea fra greci e turchi; due morti e sette
feriti.

Smentite di fonte turca

Costantinopoli, 15. — Questi circoli uffi-
ciali dichiarano infondate, attribuendole ai
comitati ellenici, le voci ultimamente corse
circa i pretesi disordini a Monastir, a Pri-
stina e in altre città dell'Albania.

Si smentisce pure categoricamente che
quattro greci e tre armeni sieno stati an-
negati nel Bosforo.

La guarnigione di Samo

Atene 15. — La decisione della Porta di
rinforzare la guarnigione di Samo, malgrado
i trattati, suscita grande agitazione nella
popolazione dell'isola.

Dichiarazioni di Delyanni sui negoziati
greco-turchi

Atene 15. — (Camera dei rappresentanti).
— Delyanni, rispondendo ad analoga inter-
rogazione, dichiara esser vero che furono
aperti negoziati tra la Grecia e la Turchia
relativamente alla questione di Creta. Sog-
giunge essere infondata la voce che una
Potenza si sia opposta all'accordo diretto
greco-turco.

Approvansi in prima lettura i crediti mi-
litari.

De Felice al Pireo

Roma 15. — L'Avanti dice che stasera
il deputato De Felice parte per Catania e
che colà si imbarcherà per il Pireo, ove
conferirà col ministro greco domandandogli
il parere circa la spedizione di volontari
siciliani in numero di mille.

Accordandosi, De Felice provvederebbe
di accordo col governo greco al loro im-
barco; altrimenti rimarrebbe in Grecia, ag-
gregandosi alle legioni già formate.

PER LA MORALE

Per uno di quei contrasti che appaiono a
prima giunta tanto stridenti eppure sono
tanto naturali, e si possono constatare con

La piccina rimase alcuni istanti silenziosa
guardando i fiori fantastici tracciati dalla
giovinetta, poi disse:

— La signora di Stumberg è molto con-
tenta; ha ricevuto dalla sua mamma una
cassetina; però dentro non vi è nulla di
bello.

In quel momento Miriam apparve sulla
soglia della porta con aspetto animato.

— Venite nella mia camera Marta, disse;
voglio mostrarvi ciò che ho ricevuto.

La giovinetta la seguì, e vide su una ta-
vola una cassetina di legno e vicino a que-
sta uno scrigno di marocchino nero.

Miriam apertose lo scrigno sul velluto bianco
del quale scintillava uno splendido meda-
glione ornato di zeffiri.

— Questo è il regalo di mio marito; disse
con tutta indifferenza, e questo, soggiunse
con voce piena di tenerezza, questo viene
da casa mia.

Con qual grazia pronunciava quelle pa-
role: casa mia! come faceva vedere che la
sua casa vera, la casa del suo cuore, non
era quella casa sontuosa ove mancava la
felicità!

Prese fuori dalla cassetta due oggetti:
un libro ed un lavoro a maglia di lana
bianca. Il libro, semplicemente legato, era
una edizione antichissima ed assai rara delle
lettere di S. Francesco di Sales.

— Vedete voi questo volume Marta? dis-
s'ella, per uno che se ne intendea da un pre-
gio grandissimo ed il mio caro padre se ne

tanta frequenza nell'alternarsi delle vicende
minute della politica, sono appena passati
pochi giorni dacché l'aula senatoria del pa-
lazzo del Lussemburgo echeggiava delle alte
strida e suon di man con elle del più ar-
rabbiato anticlericalismo, quand' ecco gli
onorevoli senatori sono stati chiamati dalla
voce di un collega, e da quella stessa degli
uomini che stanno al governo a ben gravi
meditazioni sul turpe spettacolo della più
nauseabonda immoralità, dilagante con un
crescente spaventevole dalle stampe e dai
pubblici ritrovi sul bel paese di Francia.

Quando si fosse voluto mettere bene in vista
quello che pure un membro del senato,
l'onorevole Luciano Brun, non tralasciò di
accennare, cioè la nefasta influenza che nel
malanno universalmente deplorato, ha eser-
citato ed esercita l'odio anticlericale con
la conseguente laicizzazione dell'insegna-
mento, le sedute senatoriali dell'otto e nove
corrente, in cui della licenza dei costumi
francesi si parlò in modo assai degno, sa-
rebbe chiaramente apparsa come la più
opportuna e meritata risposta alle furie
anteriori contro le mene clericali.

Al senato ed al governo è piaciuto meglio
tener la discussione al disopra di ogni ri-
picco che potesse anche lentamente sapere
di preconcepito partigiano; si è preferito di
osservare e analizzare il turpe fenomeno in
sé medesimo, in tutto l'orrore della sua
bruttura, e forse è stato meglio, poichè per
tal modo si è potuto più facilmente constata-
re che è unanime il consentimento circa
la gravità della presente corruzione, unani-
me il desiderio che vi si ponga finalmente
un qualche riparo. L'assegnazione delle re-
sponsabilità saprà poi farla a suo tempo il
popolo.

Intanto gli effetti ottenuti dalla discus-
sione innanzi al senato sono, come principio,
così preziosi che franca davvero la spesa di
intrattenere un poco i lettori.

Sulla presente immoralità, e particolar-
mente sulla licenza della stampa e dei teatri
aveva presentata apposita interpellanza, che
fu posta in discussione giovedì scorso, il
senatore Béranger.

Il senatore Béranger è certo uno degli
uomini più conosciuti di Parigi, non tanto
quale autore di una pietosa proposta di
legge, e che fu approvata, intesa alla riabi-
lilitazione dei recidivi, quantunque per i
lazzi, i pupazzetti, le punture, le frecciate
continue, a cui fu fatto segno dai giornali
umoristici, e del boulevard come presidente
della lega contro il malcostume per le vie.
Ora in questa sua qualità egli ha presen-
tata la sua interpellanza ai ministri del-
l'istruzione, dell'interno e della giustizia.
Svolgendola è stato forse un po' troppo
lungo, troppo preciso in materia ove ogni
precisione è per necessità una sconvenienza,
ma la somma delle cose ch'egli disse at-
trasse profondamente l'attenzione dei col-
leghi. Cominciò segnando le tre fonti pre-
cipienti di pubblica immoralità che disse es-
sere: il giornale, la strada, il teatro. Per

priva per me; secondo i suoi gusti e le sue
idee non poteva offrirmi nulla di più pre-
zioso. Questo piccolo scialle poi è stato la-
vorato da mia madre, che me lo manda per-
chè lo metta sulle spalle passeggiando sulla
spiaggia.

Ella si tacque ad un tratto, si voltò e
s'intese un singhiozzo.

Fiorenza per una risoluzione improvvisa
corse vicino a Miriam e le baciò rapidamente
la mano. Questa uscì in un grido di stupore
e abbracciando la bambina:

— Oh! se tu mi volessi bene, Fiorenza,
disse con forza, quanto sarei contenta! Ma
tosto la piccina, quasi pentitasi di ciò che
aveva fatto, sguscio via leggera e rapida
com'era venuta e non si mostrò mai più
fredda come in quella sera.

Il conte di Stumberg non si vedeva quasi
mai eccetto che all'ora dei pasti. Egli pas-
sava le sue giornate facendo passeggiate a
cavallo, esercizio da lui prediletto od occu-
pandosi in lavori letterari che avevano dato
già al suo nome lodevole fama sebbene egli
raramente li pubblicasse.

Un tal modo di vivere del conte, lasciava
a sua moglie molto tempo libero, ed ella ne
approfittava per visitare il paese, e le città
vicine, facendo frequenti gite, sempre in
compagnia di Marta e talvolta di Fiorenza.
Miriam aveva poi molte famiglie amiche, e
il suo nome, la sua ricchezza la facevano
ovunque bene accetta.

(continua.)

45 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI
(proprietà riservata)

Sebbene Marta non fosse un'osservatrice
esperta e non si fosse accorta dei malumori
esistenti in quella famiglia, tuttavia non po-
teva non notare una certa freddezza fra i
due coniugi. Spesso il conte di Stumberg
commovevasi per la dolcezza che Miriam u-
sava con sua figlia; e se egli voleva mo-
strare la sua riconoscenza con modi più af-
fettuosi, tosto appariva in lei un'espressione
ironica e glaciale quasi una barriera fra essi.
Altre volte succedeva il contrario; la si-
gnora di Stumberg studiavasi di fare uno
sforzo supremo, rintuzzando l'orgoglio suo e
raddolcendo il tono della sua voce, tuttavia
per qualche allusione, che Marta non sapeva
a che si riferisse, ma che era ben compresa
dal conte egli rinchiodavasi alla sua volta in
un gelido riserbo, e sua moglie, come se avesse
voluto vendicarsi diventava poi ironica, biz-
zarra, impaziente.

L'uno e l'altro però avevano molta arte
per tener celata ad occhi estranei ciò che era
ad essi cagione di dolore nella loro vita con-
iugale, e i loro dissidii non si manifestavano
che con tinte quasi impercettibili per gli

ciascuna di queste tre fonti l'interpellante mise in mostra con una crudeltà di verità, fin anche eccessiva, i lati vergognosi e nauseanti.

Dagli avvisi a pagamento, agli indirizzi, dalle illustrazioni pornografiche alle fotografie oscene, dal malcostume dei palcoscenici, alle nefandità dei caffè-concerti, ai versi, ai romanzi inominabili, l'on. Bérenger ha fatto passare innanzi al senato un turbinio spaventoso così da persuadere facilmente che la spudoratezza presente non ha omai più nulla da invidiare alle peggiori lordure del paganesimo.

La disgustosa esposizione fu abilmente intercalata da opportuni accenni all'impotenza della legislazione attuale di fronte a tanta violenza del vizio, ed alla debolezza inesplicabile dell'autorità pubblica dove pure le leggi permetterebbero di fare se non tutto, almeno qualche cosa.

Notò per esempio, che contro gli svergognati che si permettono sulla guida di qualche annuario o di qualche elenco sociale, di spedire a domicilio, dei più onesti cittadini e massime dei giovani e delle ragazze le pubblicazioni ed i bollettini più svergognati, la legge dà diritto di sporgere querela chiedendo anche soddisfazione di danni morali. Ma l'esperienza dimostra che la condanna si restringe sempre al pagamento di questi danni, i quali, viceversa poi, non si pagano mai, perchè si ha cura di lavorare in modo che lo spedizioniere appaia insolubile.

Ricordò come recentemente l'editore di un infame libricciuolo, poté andarsene assolto dal tribunale, per la bella trovata di leggere innanzi ai giudici qualche periodo di Emilio Zola e di Catullo Mondès reclamando che la giustizia deve essere uguale per tutti. Ed incidentalmente fece notare che il Mondès è cavaliere della legione d'onore e lo Zola, ufficiale; avvertendo anzi che il banchetto per l'avvenuta promozione cavalleresca dell'osceno novellista fu presieduto da un membro dell'Accademia e poeta « moral à ses heures », Francesco Coppée. Chiese quindi che si modificano le leggi, dove si sono dimostrate manchevoli e che le applichino con tutto il rigore dove si vede che bastano al caso.

Il discorso come fu ascoltato con la massima benevolenza, così fu da ultimo calorosamente applaudito con non comune concordanza di sentimento.

Il giorno appresso, risposero i ministri interpellati, e primo quello dell'istruzione. Riconobbe la gravità delle cose esposte; dichiarò di aver già preso qualche provvedimento, che altri ne prenderà d'accordo col ministro delle belle arti per una più severa applicazione della censura massime per quel che riguarda i concerti ed i caffè. Il Ministro dell'interno alla sua volta assicurò che impartirebbe ordini precisi alla polizia per una più severa vigilanza dei chioschi, delle edicole, di tutte le stampe esposte al pubblico, come pure dichiarò che si riformerebbero i regolamenti per le biblioteche delle stazioni sulle strade ferrate, e da ultimo il guardasigilli promise di presentare prossimamente un nuovo disegno di legge sulla materia. L'interpellanza Bérenger non poteva dunque trovare migliori accoglienza. Aspettiamo i fatti.

AL VATICANO

Il Concistoro resta fisso al 19 corrente, lunedì in *Albis*. Nell'istesso giorno avranno luogo due Concistori; il segreto e il pubblico; l'uno immediatamente dopo l'altro, e nella medesima sala. Nel Concistoro segreto, che sarà il primo, il S. Padre provvederà alle sedi vescovili vacanti; nel Concistoro pubblico si compiranno le ultime formalità per le prossime Canonizzazioni. Queste formalità consistono in ciò che gli Avvocati perorano dinanzi al Papa la causa dei futuri Santi.

Prima della solenne cerimonia di canonizzazione un terzo Concistoro deve aver luogo; un Concistoro semi-pubblico, coll'intervento, cioè, degli Arcivescovi e Vescovi che, a quell'epoca, si troveranno in Roma. Esso si terrà verso la metà di maggio.

Per una università cattolica

A Milano il collega dott. Albertario direttore dell'Osservatore Cattolico, tenne una dotta ed applaudita conferenza sul tema « accennare ad alcune ragioni le quali persuadano di iniziare un movimento verso la istituzione di una Università cattolica in Italia. »

Il conferenziere prese le mosse dalle condizioni del nostro insegnamento superiore, descritte dal Ministro Giunturo nel suo discorso dello scorso marzo ad Isernia: « la scuola dello stato italiano non educa, non eleva l'animo dei giovani; forma nel nostro paese un proletariato intellettuale nel quale la scienza accresce gli appetiti e produce profonda sofferenza e triste inquietezza morale. »

Ricordati i danni, ed esaminato il progetto delle riforme proposte dal ministro, l'oratore sostenne che i cattolici sono in dovere di sottrarsi a questa tirannia, e non lo possono altrimenti che fondando un'uni-

versità cattolica, ove l'insegnamento sia accompagnato dalla educazione basata sulle verità cristiane.

Discusse poi a fondo parecchie difficoltà, e le venne riducendo al loro vero valore: recò l'esempio dei cattolici di Francia, del Belgio, della Svizzera, dell'Austria, Croazia, Spagna, America; citò le esortazioni di Pio IX e Leone XIII e concluse doversi tra noi popolarizzare il disegno di fondare una Università Cattolica.

Egli si è riservato di parlare a tempo debito del modo di promuovere analoga agitazione in tutta Italia.

Ben venga tale agitazione perchè il bisogno d'una Università Cattolica in Italia non potrebbe essere maggiore, sia per la propaganda morale e religiosa, sia per il vantaggio della scienza e della cultura nazionale.

ITALIA

Firenze — Il Congresso Mariano — Per il Congresso Mariano che si terrà a Firenze nei giorni 9 e seguenti del maggio p. v. hanno promesso di intervenire, già a quest'ora, due cardinali e ventitre fra arcivescovi e vescovi.

Ferrara — Fra arcivescovo e sindaco. — Dall'Osservatore Romano del 13-14 togliamo: Fra il nuovo Arcivescovo di Ferrara, Monsignor Respighi e il ff. di Sindaco (oggi già eletto Sindaco definitivo) ingegnere Righini, si sono scambiate due lettere cortesissime.

Crediamo assai convenienti pubblicarle per intero. Quella di Monsignor Arcivescovo è del seguente tenore:

Illmo Signore,

Prima di mettere piede in Ferrara, mia sede novella, mi è caro far palese alla S. V. Illma quale degno rappresentante di codesta illustre cittadinanza, che vengo colla piena fiducia che l'Idio mi vorrà concedere tutti quegli aiuti che avrò necessari per compiere la mia missione spirituale, la quale è fondamento altresì del benessere materiale dei cittadini.

E ben conoscendo quanto a Lei stia a cuore questo benessere, e le molte cure che si prende per favorirlo e promuoverlo nel miglior modo, ormai ferrarese anch'io, mi gode l'animo di presentarle i sensi della mia più sentita riconoscenza; e nutro speranza che nel senso e nella cortesia di Lei troverò quell'appoggio efficace, onde si aiutano a vicenda le due autorità, il cui amichevole accordo è arra sicura del comune vantaggio.

Gradisca l'espressione cordiale della mia osservanza, e mi creda
Della S. V. Illma
Guastalla, 5 aprile 1897.

Devmo servitore

PIETRO ARCIV. DI FERRARA.

Il signor ingegnere Righini a questa lettera rispose nei seguenti termini:

Eccellenza Reverendissima

Ringrazio l'E. V. di aver voluto percorrere col desiderio e con la cortese lettera del 7 corrente quelle relazioni che la rappresentanza municipale si reca ad onore di angurarsi si stabiliscano personali e dirette nel modo più rispettoso e cordiale con l'E. V., quando Ferrara ospiterà il Capo della sua Diocesi.

Di tali relazioni danno affidamento le doti di intelletto e di cuore, onde — è noto — rifugli il nuovo Arcivescovo della città nostra; danno affidamento le tradizioni ed i sentimenti che a compito della Rappresentanza comunale di riassumere nel modo che per essa si possa il più degno.

E le sarà più facile riassumerli nel modo più degno, quando l'opera sua si svolg. nei migliori rapporti con l'opera della E. V.

Necessità amministrative e diritti delle coscienza esigono pubbliche ed aspirazioni ad ideali di fede e di carità: tutto insomma ciò che è più necessario ad una cittadinanza civile e tutto ciò che è tanto più rispettabile quanto più sincero nell'animo, non possono che trarre vantaggio e conforto dalla gentilezza, dalla tolleranza, dal rispetto tra le persone che sono preposte alla civica azienda e la Persona che esercita tra noi il più alto ministero spirituale.

L'E. V. voglia pertanto aggradire il contraccambio di sensi di devota osservanza per parte de' miei colleghi di Giunta, mentre ho il pregio di prostrarmi

Della Eccellenza Vostra Reverendissima
Ferrara, 7 aprile 1897.

Devmo Umilmo

ING. EUGENIO RIGHINI
Assessore Anziano ff. di Sindaco

Palermo — I duchi d'Aosta — Telegrafano da Palermo, 15. — La città è imbandierata per l'arrivo dei duchi di Aosta. Questa mane nei pressi della capitaneria eravi gran folla. Lo sbarcatoio era elegantemente ornato di bandiere e pante di fiori. Il *Marco Polo* è entrato nel porto alle 9.15 ant.

Salirono a bordo il ministro Codronchi, il R. commissario del Municipio e il comandante del corpo di armata ad ossequiare i duchi che alle 9.35 sbarcarono, mentre dal forte di Castellamare e dal *Marco Polo* si sparavano 21 colpi di cannone. Allo sbarco erano presenti tutte le autorità e le notabilità cittadine, senatori, gentiluomini e dame di Corte; queste presentarono alla duchessa uno splendido mazzo di fiori. — Sulla riva erano schierate parecchie società con quella dei reduci con bandiere, musica municipale. Enorme folla. Dopo le presentazioni i duchi salirono in carrozza mentre la musica suonava la marcia reale. La folla entusiasticamente applaudiva. I duchi d'Aosta sono ospiti del duca di Aumale.

I duchi di Aosta ricoverarono al palazzo reale il duca di Aumale, la principessa Clementina e il principe Sigefroid di Baviera. Quindi si recarono a colazione al palazzo del duca di Aumale, ove alloggiavano. Alle ore 1 pom. uscirono a piedi e visitarono i sepolcri di cinque chiese, ovunque applauditissimi da grande folla. Alle ore 4 pom. riceveranno le autorità.

Questa sera il duca di Aumale offre un pranzo ai duchi di Aosta.

Vennero pure invitati il ministro Codronchi, le autorità e gli ufficiali dell'incrociatore *Marco Polo*.

Roma — Un forestiero accoltellato. — Si ha da Roma, 14. Stanotte, verso il tocco, un cocchiere trovò steso a terra un giovanotto elegante lo raccolse e con l'aiuto di alcuni guardie lo si portò all'ospedale. Gli si trovarono cinque ferite di coltello. L'infelice è in pericolo di vita. Parlando con accento straniero si qualificò per Hermann Modderman, giornalista olandese, ma nulla poté aggiungere per l'estrema sua debolezza in causa del sangue perduto. L'Hermann corrispondeva soltanto a giornali e riviste letterarie e non frequentava i ritrovi ed i giornalisti che, tolti due o tre colleghi esteri, non lo conoscevano.

Egli transitava in prossimità di piazza Guglielmo Pepe, quando gli si avvicinò un giovanotto che gli chiese una lira.

Modderman estrasse il portafoglio per dargliela ma il giovanotto, vistogli nel portafoglio altri biglietti, lo aggredì accoltellandolo, quindi gli rubò il portafoglio e fuggì. Modderman si trascinò finché poté, poi cadde svenuto. Ora il suo stato è assai inquietante, una ferita ave degli interessato il cuore. Nell'unico brevissimo interrogatorio che ebbe la forza di subire diede i connotati dell'assassino, aggiungendo che lo avrebbe riconosciuto fra mille. La polizia ha arrestato ieri sera un individuo i cui connotati corrispondono a quelli indicati. Si attende che Modderman sia in grado di subire un confronto.

Torino — Il grave caso di un caporale. — L'altriieri veniva trasportato al nostro ospedale militare il caporale del 710 reggimento fanteria Pasti Celio, con larga ferita penetrante all'addome fuoriuscita degli intestini in più parti lacerati e teriti. Detto caporale insegnava ad un soldato dell'ultima classe di leva il salto in lungo, e ciò facendo, cadeva nel fosso sottostante sulla canna alzata del fucile di un altro soldato caduto quasi contemporaneamente a lui, in modo che la canna gli penetrava nella cavità addominale e determinava le lesioni sopra menzionate.

Venne praticata d'urgenza la laparotomia, la sutura intestinale e la resezione di parte dell'intestino. Benché lo stato del ferito sia gravissimo, stante il genere della lesione riportata, pure non si dispera di salvarlo.

ESTERO

Germania — Gli studenti italiani a Berlino. — Si ha da Berlino, 14: Al banchetto in onore degli studenti italiani assistettero circa 800 persone, tra cui Lanza e Calvi; parecchi professori fecero dei brindisi, freneticamente applauditi, a Guglielmo e ad Umberto, e pronunciarono degli applauditi discorsi, inneggiando all'amicizia italo-tedesca. Arnaldo, di Pavia, consegnò una statua di marmo con dedica degli studenti italiani ai compagni tedeschi. Questi ultimi hanno diretto un telegramma di omaggio a re Umberto.

Si ha da Berlino, 15:

Gli studenti italiani visitarono stamane l'Università. Nel pomeriggio visitarono i monumenti pubblici. Una ventina di studenti col prof. Muriani si recarono al palazzo di giustizia ed assistettero al dibattimento del processo Koeshermana. Gli studenti italiani furono dappertutto accolti amichevolmente. Recandosi all'albergo incontrarono l'imperatore in carrozza e gli fecero una entusiastica ovazione. L'imperatore li ringraziò vivamente salutandoli più volte.

Svizzera — Una famiglia italiana vittima della miseria. — Scrivono da Ginevra, 12: Ieri, in una casa di via dell'Industria, il commissario di polizia procedeva alla constatazione del decesso di certa Maria A., italiana. All'entrare nella povera stanza, abitata dalla defunta, un tristissimo quadro gli si affacciò: attorno al cadavere della Maria, stesi su un po' di paglia, stavano accoccolati cinque fanculli, il maggiore dei quali non aveva 12 anni, piangenti e chiedenti pane. Dall'inchiesta fatta risultò, che la povera famiglia, priva dell'unico sostegno, il padre, che per la sua condotta venne espulso dal Cantone, si trovava assolutamente senza mezzi. I piccini, allampanati, pallidi, mal coperti, vennero momentaneamente affidati alle cure dell'*Auberge des Familles*.

Dalla Provincia

Pozzuolo

15 aprile 1897.

Lunedì sera (2.a festa pasquale) avremo la visita di Sua Ecc. Mons. Antivari, che martedì, (3.a festa) amministrerà la Santa Cresima dalle ore 7 alle 9 ant. Sua Eccellenza pontificherà poi alla Messa ed alla funzione vespertina.

La terza festa pasquale qui è sempre di grande solennità per la chiusura del perdono delle 40 ore.

Ampezzo

Caro quel letame. — Venne denunciata Martinis Anna perchè dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di Negriz Giovanni, involava in più riprese del letame per l'importo di L. 20.

Cose di casa e varietà

Bollettino meteorologico del 16 aprile

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 120, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. Term. 11.2 | Stato atmos coperto
Min. Ap. notte 88 | Vento N
Barometro 754.5 | Press. stazionario
Jeri vario
Temperatura: Mas. 20.5 - Min. 11.7 - Media 14.92
Acqua caduta mm. 6

Bollettino astronomico

Sole Leva ore E. Centr. 5.23 | Luna Leva o. 18.24
> Passa al mer. > 12.642 | > Tram. 4.25
> Tramonta > 18.54 | > Età 14

Diario Sacro

Sabato santo 17 aprile — s. Liberale. — Pio esercizio delle 3 ore d'agonia di N. S. G. C. alla chiesa dell'ospitale.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 17 — Cividale — San Giovanni di Manzano — Spilimbergo.

PASSIFLORA

Quando Gesù Nazareno agonizzava sul Calvario, narra la pietosa leggenda, cresceva presso la Croce una silvestre pianticella che presa ad un tratto di compassione per le atroci sofferenze del Salvatore, distese i suoi rami su, su per il tronco del crudele supplizio, donde pendevano le divine membra sanguinanti finché, giunta al sommo dell'albero ferale, si ripiegò mite e carezzevole sul capo del morente Signore incoronato di spine.

L'indomani del tristissimo giorno, salirono i discepoli fidi al monte nefando per togliere il Corpo di Gesù dal patibolo, e mentre stavano intenti nel santo ufficio, Nicodemo e Giuseppe di Arimatea rinvennero lassù una ciocca di fiori misteriosi che ai loro sguardi meravigliati offerse gli emblemi della dolorosa Passione. Essi la colsero, piangendo, con trepida venerazione, e la nominarono *Passiflora*.

Ogni fase angosciosa di quel divino dramma, che si svolge fra patimenti, fra ignominie, fra ineffabili strazi e sofferenze inaudite, dal Getsemani al Calvario, è raffigurata in questo fiore, che attrae singolarmente le anime più educate agli ardori ideali delle mistiche elevazioni.

Nelle regioni lontane dell'America meridionale, la *Passiflora* cresce naturalmente arrampicandosi sovra i cespugli, allacciandosi agli alberi e adornando i muri delle case colle sue leggere ghirlande ricadenti in festoni di verzura smaltata dal vivace colore de' suoi petali odorosi.

Essa venne portata in Europa da alcuni frati spagnuoli, i quali, varcando i mari con Cristoforo Colombo, la scopersero prima tra i vaghissimi arbusti del nuovo mondo e si piacquero di chiamarla *Passionaria*, simboleggiando nelle cinque sue antere le cinque piaghe del Salvatore: nel triplice stilo i tre chiodi che lo confissero in croce; nel gambo che sostiene il pistillo la colonna cui fu avvinto, e nei filamenti che si diramano dal calice la sua corona di spine.

Per tale rassomiglianza, questo arbusto detto *Granadiglia* nelle Andalusie è particolarmente caro tanto a chi si allieta nella pace della vita contemplativa, come a chi geme e combatte nelle aspre lotte della vita comune, poichè nella sua gentile corolla il dolore e l'amore si uniscono, si compenetrano, si armonizzano, nel modo stesso che questi due sentimenti, questi due affetti sono inseparabili nel cuore dell'uomo.

Un amore infinito trasse Dio a morir sulla croce per salvare l'umanità dall'orrendo abisso della colpa e l'amore che vibra nell'essenza intima dell'anima nostra ha pur esso il misterioso privilegio d'infrangere quei medesimi cuori che fa palpitare per un istante di gioia.

La stessa capacità di amare riesce capacità di soffrire, poichè l'amore quaggiù trova ostacoli dovunque, i quali generano angosce e dolori. Anzi tutto è l'uomo più capace di soffrire quanto è più atto ad amare. Il dolore stesso giova a rafforzare l'affetto, il qual cresce più fervido e tenace fra gli stenti ed i tribolli, ne sa meglio esprimere tutta la tenerezza se non colle lagrime: infatti le affermazioni germogliate fra la gioia sono al par di essa fugaci, mentre invece quelle che si svolgono nella mestizia e nelle pene durano salde e fedeli. Tale è l'amor di madre, di tutti il più soave, il più costante, il più puro, perchè nato fra i dolori e cresciuto fra le cure, le ansie, gli affanni.

Più fortemente si ama e più crudelmente si soffre. Una parola, uno sguardo, un gesto sono i fatali e spesso inconsci strumenti di quelle dolorose torture che, fra i rimpianti del passato e i timori dell'avvenire, ci straziano nella effimera letizia d'un istante. Breve e fugace, ahimè, la felicità quaggiù ci illude... noi accostiamo la fragile coppa alle aride labbra frementi... ma quando assetati di ambrosia, gridiamo « ancora! » il dolce licore si muta in veleno e l'amata feccia ne attosca.

Eppure quante sensibili creature che hanno amato e sofferto, amano e soffrono tuttavia, portando eroicamente il grave, opprimente fardello dei disinganni, delle delusioni, dei timori, dei sospetti e delle incertezze! La loro vita è martirio: alla gioia dell'affetto succede il tormento della passione, al riso dell'idillio sottentra il singhiozzo dell'elegia e le rose delle speranze non dan loro, sfogliandosi, che spine.

Ma non sapevano esse, le infelici, che l'alta marea delle gioie non dura quaggiù che un'ora? poi viene il riflusso e quando questo incomincia nulla più vale ad arrestarlo!

Speravano forse l'eternità di un affetto quaggiù, dove tutto passa, anche il dolore? Nella solitaria ed aspra *Via Crucis*, esse però non piegano, deboli canne, all'urto

della bufera, non vacillano, non imprecano, ma giungendo le palme chiedono conforto al Cielo, perchè solo nel cielo è la pace.

Forti nel dolore, le creature elette, nobilmente delicate, avvezze a vivere nell'azzurro sereno dei santi ideali, sdegnano la cruda realtà, onde venne profanato il loro bel sogno, e come il fior gentil di Granadiglia, serbano fedelmente, in perpetuo lutto, le stimmate della loro passione, dei lagami così forti che nulla può sciogliere, nemmeno la morte; se vi sono nella mente dei ricordi così dolci che nulla può cancellare, neppure il tempo, vi sono anche nei cuori illibati e fedeli, delle ferite che guariscono, ma non si cicatrizzano mai.

E su questi sventurati cuori trafitti; Gesù dall'alto della sua croce, per la memoria de' suoi dolori, per le angosce della sua passione verso il balsamo del perdono che assolve, della pace che allietta, della speme che conforta, dell'amor divino che salva!

C. ROSA FORNELLI.

Per il XV Congresso Cattolico Italiano

Abbiamo annunciato che il XV Congresso cattolico italiano si terrà a Milano negli ultimi due giorni dell'agosto e nei primi tre del settembre del corrente anno nella chiesa di Sant'Angelo. Ora aggiungiamo che, a quanto scrivono da Milano, le cose colà si mettono assai bene. Ci saranno i soliti ribassi ferroviari, e si procureranno tutte quelle agevolanze che valgono a facilitare il concorso dei cattolici da ogni parte d'Italia ed a rendere comodo il soggiorno a Milano nel periodo del Congresso.

Milano è già quest'anno un centro di attrattiva; il centenario della morte di S. Ambrogio che vi si celebra, basterebbe da solo a consigliare una visita alla capitale morale d'Italia; il Congresso cattolico nazionale viene opportunamente ad aumentare questa attrattiva.

Presto si pubblicheranno informazioni ed istruzioni particolareggiate.

Catechismo sociale dei cattolici

È una pubblicazione breve ma utilissima. Contiene in poche domande e risposte riassunte le questioni più importanti relative al socialismo, ed alle riforme sociali e potrà servire egregiamente alla propaganda. Lo raccomandiamo caldamente alle associazioni cattoliche perchè lo distribuiscono specialmente in occasione del primo maggio. Se ne mandano cinquanta copie a chi ne fa richiesta con cartolina vaglia da lire una alla tipografia Artigianelli, vi Alfieri, 4, Milano.

Treni speciali

sullo tramvia a vapore Udine-S. Daniele
La Direzione della tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 18 e 19 corr. in ricorrenza delle feste Pasquali, saranno attivati i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. ore 20.—
» da S. Daniele » 20.25
Arrivo a S. Daniele » 21.25
» a Udine P. G. » 21.50

Società corale C. Mazzucato

Nella seduta plenaria del 14 corr. a far parte della direzione per l'esercizio 1897 furono eletti: a Presidente per acclamazione il signor Escher Franco maestro; a consiglieri i signori Saccardo Alfredo, Celesti Guglielmo, Nigris Luigi e Durissini Giovanni.

Operai italiani in Sassonia

Dal Bollettino del Ministero degli affari esteri (marzo 1897):
(Rapporto del cav. G. Arnstadt, regio console in Dresda). — Da molte parti d'Italia, dalla Bulgaria, dalla Serbia, dall'Ungheria, dalla Russia meridionale mi giungono continuamente domande di sindaci, capi operai, ecc. dirette a conoscere se operai italiani troverebbero occupazione in questo distretto consolare; ma le condizioni non essendo migliorate dal mio rapporto del 5 febbraio, ripondo a tutti con uno stampato così concepito:

« Da informazioni prese risulta come in questo distretto consolare, nella prossima stagione, i lavori pubblici non avranno nè l'estensione, nè l'importanza dell'anno scorso e come, essendovi esuberanza di mano d'opera, le mercedi saranno in conseguenza di non poco ridotte. Inoltre assicurarsi che con alcuni capi delle provincie venete, che vengono qui annualmente e che conoscono i metodi di lavoro e di divisione del lavoro qui usati, siano già stati conclusi dei contratti dai maggiori imprenditori e che questi capi abbiano a disposizione più del numero richiesto di operai e braccianti.

« Ciò considerato, si sconsigliano gli italiani dal venire in questo distretto consolare in cerca di lavoro per quest'anno, rammentando che, a termini dell'articolo 81 del regolamento consolare, ai regi consoli è vietato concedere sussidii, fuorchè a coloro i quali per sofferse infermità siano inabili al lavoro ».

Si consideri poi che molti operai, meno previdenti, arrivano qui alla ventura, senza mezzi per sopperire ai primi bisogni, sicchè cadono presto in stato di assoluta indigenza.

Le condizioni in cui viene a trovarsi questa gente, in un paese ove, come qui, vigono leggi molto severe sull'accattonaggio, contro il vagabondaggio, ed ove gli organi di pubblica sicurezza sono inesorabili, è veramente miserando. Di più molti arrivano qui, come da Barisciano, Ovindoli, ed altri comuni della provincia d'Aquila, con solo passaporto per l'interno, non accompagnati da alcuno che parli il tedesco; per cui altri imbarazzi e malintesi ed altre complicazioni.

La società italiana di beneficenza in Dresda ha fatto quanto poteva finora, ma questa Società non ha che un anno e mezzo di vita, e deve riservare i pochi fondi disponibili in prima linea per soci, che hanno acquistato dei diritti; talchè trovasi nell'impossibilità di venire in aiuto agli operai disoccupati.

Ringraziamento

Il sottoscritto si fa dovere di ringraziare i rappresentanti della Società Cattolica di M. S. di Udine che hanno partecipato col loro Vessillo Sociale ai funerali del consocio Remor Giosuè.

Basaldella, 15 aprile 1897.

Remor Pietro.

In Tribunale

Udienza del 14 aprile

Parinzi Giovanni di Luigi d'anni 18 da Castions di Strada imputato di furto con destrezza in danno di Puntini Giacomo fu condannato a mesi tre e giorni quindici di reclusione.

Piemonte Valentino di Valentino d'anni 24 da Buia imputato di furto in danno di Piemonte Giuseppe, fu dichiarato assolto per non aver preso parte al reato.

Pensiero morale

Se tutte le religioni fossero buone, dove sarebbe Iddio?..

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

MASSIME ETERNE di S. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352, legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.
Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CUOR DI GESÙ NEL MISTERO EUCHARISTICO, del can. G. D. Foschia. — Vol. di pag. 359, L. 1.

Modo di rispondere alla S. Messa. — Opus. di pag. 8, cent. 5.

IL PARROCCHIANO con la Messa e Vesperi per le domeniche e feste solenni di tutto l'anno. Prezzo L. 1 legato in tutta tela.

SEGUIAMOLO, racconto di E. Sienkiévic. Tradotto dal sac. I. T.; pag. 68, cent. 50.

Mercato di ieri

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:
Granaglie — Granoturco all'ettolito L. 9,75 a 11,00 — Cinquantino L. 8,50 a 9,40 — Castagne L. 12,— a 13,— — Fagnoli di pianura L. 12,— a 15,— — Fagnoli alpini L. 13,— a 27,— — Segala L. 12,50 a —,— — Lupini L. 5,— a 5,65.

Pollame — Capponi al chilogram. L. 1,25 a 1,30 — Gallina L. 1,10 a 1,20 — Polli d'India L. 1,10 a 1,15 — Polli d'India femmine L. 1,20 a 1,25 — Anitre L. 1,05 a 1,10 — Oche L. 1,05 a 1,10 — Oche a peso morto L. 0,— a 0,—

Combustibili — Legna da ardere fortetagliate al quintale L. 2,— a 2,10 d'ardere in stanga L. 1,80 a 1,90 — Carbone di legna I. qualità L. 6,75 a 7,— di II. qualità a L. 6,75 a 7,—

Foraggi. — Fieno dell'alta I. qualità al quintale fuori dazio L. 6,— a 6,60 — Fieno II. qual dell'alta a L. 5,50 a 5,80 — Fieno della bassa I. L. 5,35 a 5,85 — Fieno della bassa II. L. 4,85 a 5,20 — Paglia da lettiera L. 3,00 a 3,85 — Medica L. 5,50 a 6,80.

Uova e Burro — Burro al chilogramma L. 1,90 a 2,15 — Patate L. 5,00 a 6,00 — Uova alla dozzina L. 0,54 a 0,60.

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

Regio « exequatur »

È stato concesso il regio exequatur alla Bolla Pontificia con la quale Monsignor Michele Arcangelo Pirone, è stato nominato Vescovo della diocesi di Nusco.

Indennità pel linciaggio di italiani

Il presidente Mac Kinley decise di raccomandare al congresso degli Stati Uniti il bill per l'autorizzazione del pagamento delle indennità alle famiglie dei tre italiani linciati ad Hameville lo scorso agosto.

Per Cassala

Roma, 15. — La spesa preventivata nel futuro esercizio, per Cassala sarebbe di un milione di lire. Sembra che il governo italiano e quello inglese a questo proposito, si siano messi d'accordo. Cassala sarebbe ceduta all'Egitto e se questo non volesse accettarla, l'Inghilterra la incorporerebbe al territorio di Suakim.

I Reali in Sicilia

Roma, 15. — Il viaggio dei reali in Sicilia è prematuro; ad ogni modo non è

prossimo. Sopra la decisione di questo viaggio influiranno molto le accoglienze che verranno fatte ai duchi d'Aosta.

Le vacanze parlamentari

Roma 15. — In vista delle imminenti feste pasquali rimasero a Roma quasi solo i deputati che risiedono abitualmente.

(TELEGRAMMI STEFANI)

Gravi disordini nel Siam

Marsiglia 15. — I giornali del Tonchino annunziano che gravi disordini sono scoppiati nel Siam. Le navi europee fanno crociera nel golfo in seguito agli incidenti avvenuti a Bangkok col console degli Stati Uniti, col ministro tedesco, e col segretario della legazione inglese.

La peste bubbonica

Lisbona 14. — La peste bubbonica è scoppiata a Macao.

(Città portoghese in Cina sull'isola omonima fra due rami del fiume delle Perle. Crediamo sia da escludersi che la peste sia scoppiata nell'altro Macao, cittadina di 3000 abitanti, sul fiume Tago, nel Portogallo.)

Esplosione nel Transvaal

Johannesbourg 15. — Avvenne una esplosione di dinamite a Langlaatopeep. Otto inglesi e 26 indigeni sono morti.

Nomine di prelati francesi

Parigi 15. — L'Official pubblica le seguenti nomine: Servonnet vescovo di Digne fu nominato arcivescovo di Bourges. Bardel vicario capitolare di Bourges fu nominato vescovo di Scez, Germain parroco a Nimes fu nominato vescovo di Rodez, Harrera parroco a Bordeaux fu nominato vescovo di Digne.

Ai confini fra il Marocco e l'Algeria

Parigi 15. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Algeri: In seguito ad un conflitto con le tribù marocchine della frontiera che rese necessario l'invio di due squadroni di cacciatori francesi, il sultano avrebbe mobilitato le tribù del Riff che si dirigerebbero su Ondja. Si temono dei disordini tali da necessitare l'intervento delle truppe francesi.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 aprile a L. 105,55.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 aprile per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,50.

Grani

VERONA, 14 — Mercato del grano nullo. Frumento fino da L. 22,50 a 22,75 — buono mercantile da 21,50 a 22,00 — basso da 21,— a 21,50. — Granoturco pignoletto da 12,50 a 12,75 — nostrano colorito da 11,50 a 11,75 — basso da 10,50 a 11,00 — Segala nuova da 13,50 a 14,— — Arena nuova da 13,50 a 14,50 — Risono nostrano da —,— a —,— — berton da —,— a 0,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fioretton da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da —,— a —,— — fino fino da 45,— a 46,— — mercantile da 43,— a 44,— — basso da 41,50 a 42,—

Oli

NAPOLI, 15 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 70,10 — pel 10 gennaio —,— — pel 10 marzo 70,25 — pel 10 maggio 69,82 — pel 10 agosto 71,26 — pel futuro 71,26 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 63,07 — pel 10 gennaio —,— — pel 10 marzo 63,07 — pel 10 maggio 63,73 — pel 10 agosto 64,73 — pel futuro 64,78.

Sete

LIONE, 14 — Transazioni; prezzi fermissimi. Passarono alla condizione:
Organzini B 16 C 23 B 39 Cg. 3276
Trame B 2 B 36 B 38 Cg. 2736
Greggie B 40 B 54 B 94 Cg. 7332
Pesate B 4 B 103 B 107 Cg. 5640
Totali B 62 B 216 B 278 Cg. 18984

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per assett.
Americano idem	Roya-loj Splendor Adriatic	L. 21,30 » 22,65 » 21,—	Chilo 29,200 » 28,500 » 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in lire 178 per cassetta.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Notizie di Borsa del giorno 16 aprile 1897

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 94,40
» fine mese	» 94,50
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 95,—
Rendita austriaca	F. 101,—
Obbligazioni — Ferrovie Meridionali	L. 305,—
» Italiane 3 0/0	» 295,—
Fondaria d'Italia	» 469,—
» 4 0/0	» 494,—
» Banco Napoli 5 0/0	» 400,—
» Udine-Ponteb.	» 460,—
Fond. Cassa Risparmio Milano 5 0/0	» 512,—

Asioni Banca d'Italia	» 700,—
» di Udine	» 120,—
» Popolare Friulana	» 125,—
» Cooperativa Udinese	» 30,—
» Cattolica di Udine	» 22,—
Cotonificio Udinese	» 1300,—
» Veneto	» 254,—
Società Tramvia di Udine	» 65,—
Ferrovie Meridionali	» 666,—
» Mediterranee	» 506,—
Cambi valute Francia chèque	L. 105,60
» Germania	» 130,—
» Londra	» 26,50
» Banconot Aust. a	» 222,—
» Corone	» 111,—
» Napoleoni	» 21,10
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 89,65

TENDENZA: debole

CIO' CHE ATTIRA
oggi giorno la generale attenzione è la squisitezza del
“Maraschino Crème,”
della Priv. e premiata fabbrica liquori
R. VLAHOV
ZARA (Dalmazia)
Produttrice del celeberrimo elisire
“VLAHOV,”
di universale fama, e del
“ROOB-COCCOLA,”
ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.
— CASA FONDATA NEL 1861. —

LA SOCIETÀ di COLONIA
per l'assicurazione contro le disgrazie accidentali
Compagnia Anonima fondata in Colonia nel 1880
con legale elezione di domicilio in Italia
Offre ai suoi assicurati:
Le polizze più liberali — Le tariffe più convenienti — Le condizioni più vantaggiose che qualsiasi altra Compagnia europea.
Meglio d'ogni altra assicurazione, quella contro le disgrazie accidentali è destinata a soddisfare una imperiosa necessità economica.
L'assicurazione contro le disgrazie accidentali, conviene a tutti. A giovani e vecchi, a ricchi e poveri, a ogni genere di professione, a tutte le classi sociali.
Coloro stessi che sono assicurati sulla Vita, troveranno nelle polizze contro le disgrazie accidentali un prezioso ausilio, nei casi in cui un'eventualità non mortale venga a diminuire la loro idoneità al lavoro, e rendere più difficile il pagamento del premio di assicurazione sulla Vita.
Prima di assicurarsi con qualsiasi altra Compagnia, chiedete le Tariffe ed i Prospetti della SOCIETÀ DI COLONIA, rivolgendovi all'Agente Generale per la Provincia di Udine cav. UGO LOSCHI, Via della Posta 16, UDINE.

A V V I S O
Alla Offelleria DORTA in Mercatovecchio si è dato principio alla preparazione delle **Focaccine Pasquali.**
Si assumono spedizioni.
MERCERIA URBANI RAIMONDO
Udine, Piazza S. Giacomo
Preg. Sig.
Mi pregio sottoporle un listino dei prezzi degli apparati da Chiesa:
Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più
Piviali seta « 50 « « 200 «
Apparati in terzo broccati con oro « 250 « « 350 «
Pianetti di seta « 25 « « 100 «
Umbrelli pel SS. Viatico con Pastorale « 40 « « 120 «
Veli Umerali « 20 « « 90 «
Galloni oro fino e falso, frangie, fiocchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazioni, ecc., damaschi seta, lana e cotone tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.
ASSORTIMENTO COMPLETO drapperie nere per ecclesiastici
La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo resterà soddisfatto si per la qualità della merce che per i prezzi.
Si spediscono campioni a richiesta.
La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra** di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Sostola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Nella scelta di un liquore volete la Salute??

Il Ferro-China-Bisleri

È il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».



SPECIALITÀ DIVERSE vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «CITTADINO ITALIANO» UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimiel. — Prezzo del sacco L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pascioni, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. — Il libretto per 24 usi L. 0.30.

Cioccolato al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolato.

L'illustre fraterno, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolato, la trovò preferibile alla cioccolato comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. — Prezzo di un pacchetto cent. 35.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA **DROGHERIA FRANCESCO MINISINI UDINE**

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

LAMPADA A MAGNESIO automatica-tascabile Brevetto mondiale Minisini

Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di galierie, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torce a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli utenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, d'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chincaglieria. La lampada L. 12. Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 — In vendita presso i principali ottici e chincaglieri.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale A. MIGONE e C., via Torino, 12. — MILANO.

PROFUMERIA AMOR Specialità Privilegiata DI A. MIGONE e C. - Milano Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR-MIGONE ESTRATTO
AMOR-MIGONE SAPONE
AMOR-MIGONE POLVERE di RISO
AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA
AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICIA
AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICIA
AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO
AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE contro i danni della

GRANDINE E DELL'INCENDIO

Anonim. cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1896 — Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione
Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI
Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — Avv. GAETANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — Avv. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.